

Wu Ming fa l'indiano

Riserve del Canada ed ecomafie nei nuovi racconti del collettivo

Nuovo anno impegnativo, per Wu Ming, il collettivo letterario bolognese celebrato da critica e pubblico fin dai tempi di *Q* (Einaudi, 1999), best seller firmato col precedente pseudonimo Luther Blissett. E nel bel mezzo dell'«emergenza rifiuti», a marzo il gruppo esce con *Previsioni del tempo*, una storia di eco-mafia, all'interno della collana «Tra il verde e il nero» di Edizioni Ambiente.

Di quale eco-reato parla il libro?

«Smaltimento illegale di rifiuti, camion che percorrono la penisola, losche alleanze, paranoie. E ci sono personaggi ripresi da *Guerra agli Umani* (di Wu Ming 2, Einaudi, 2004). In Italia l'emergenza-rifiuti è continua, non ha pause perché è sistemica, e su questo non siamo indietro, anzi: siamo all'avanguardia, indichiamo il futuro prossimo, facciamo da pessimo esempio e campana d'allarme. Nel mondo i rifiuti sono e saranno sempre più il proble-

ma, la montagna cresce velocissima e ci crollerà in testa. Ma va bene così, ci dicono: i consumi, il Pil, la crescita... Intanto in molte città si fa una raccolta differenziata di facciata, o comunque insufficiente».

«Giap», la vostra newsletter telematica, riferisce del viaggio che avete fatto in Canada, non solo di piacere: Un'altra novità editoriale per questo 2008?»

«Siamo andati in pellegrinaggio nei luoghi dove finisce il nostro romanzo *Manituana*, cioè in Canada. Manituana è il nome irochese delle Mille Isole, un arcipelago tra lago Ontario e fiume San Lorenzo. Siamo stati a Kingston, sulla tomba di Molly Brant e, a Brantford, su quella di capo Joseph Brant. Abbiamo tenuto due conferenze alla McGill University di Montreal e si sono spinti fino a Vancouver, incontrando una delegazione di indiani che si sta mobilitando contro le olimpiadi invernali del 2010. Tutto questo lo raccontano in un dia-

rio di viaggio, che uscirà per Rizzoli in primavera».

Per questa primavera è atteso il romanzo solista di Wu Ming 4 per Einaudi. Sempre «Giap» suggerisce che c'entri qualcosa Tolkien...

«Il romanzo si intitola *Stella del mattino* e lo riteniamo una delle cose migliori uscite dalla nostra officina. Di certo è il più solido dei nostri romanzi solisti, e il più vicino a quelli collettivi. Wu Ming 4 ci lavora da molto tempo, ha praticamente "preso appunti in pubblico".

Questi appunti formano una "pista di Pollicino": Lawrence d'Arabia, Tolkien, Robert Graves, la prima guerra mondiale».

Wu Ming 5 e torna a scrivere musica dopo anni. Con il computer. Un ritorno alle precedenti vite di bassista e chitarrista punk, dj e conduttore radiofonico?

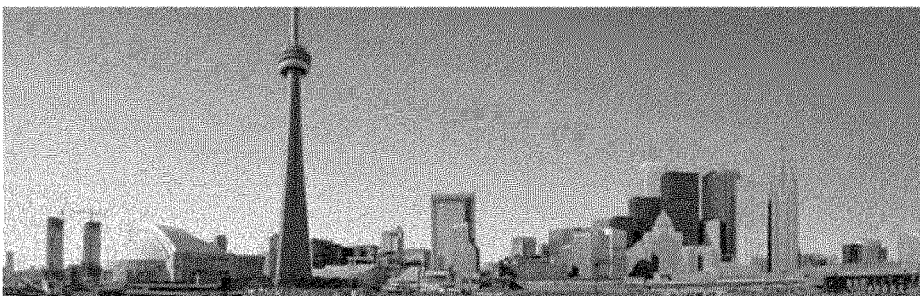
«In apparenza sì. Più esattamente lui ha unito tanti musicisti, compositori e manipolatori

di suoni, dai Subsonica ai Modena City Ramblers, passando per il batterista jazz Francesco Cusa e altri, che vanno componendo la colonna sonora di *Manituana*, tributo al nostro romanzo e alle vite che ci sono dentro. Ho composto due brani strumentali che si sposano ad altrettanti capitoli dell'ambientazione londinese. Per ascoltarli basta visitare la sezione "Suoni" di manituana.com».

Novità dal fronte Thom Yorke, il leader dei Radiohead che ha dichiarato di voler fare un film su «Q»?

«Di recente, la mega-libreria on line Borders ha chiesto ai Radiohead cinque consigli di lettura. Yorke ha consigliato *Q* definendolo "a tremendous book that makes the inquisitions of 16th-century Europe sound exciting." E forse il libro lo sta contagiando, perché in certe ultime foto ha la barba incolta, la faccia da pazzo, sembra davvero un anabattista».

Vittoria Filippi Gabardi



Al lavoro

Il gruppo di scrittori sta preparando due nuovi romanzi e un progetto musicale



Tem

A sinistra lo skyline di Toronto in Canada, Stato di cui i Wu Ming stanno per pubblicare un diario di viaggio. Sopra, una discarica: nel libro «Previsioni del tempo» il collettivo racconta storie di eco-mafia e dell'emergenza rifiuti nel mondo